

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-03-2012 al 23-03-2012

22-03-2012 Basilicanet.it <b>Alluvione Metapontino, Digilio: fuori da nuova ripartizione fondi</b> .....	1
22-03-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Maltempo: 87 mln per alluvioni 2011</b> .....	2
23-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Territorio segnato dalle fragilità</b> .....	3
23-03-2012 Gazzetta del Sud <b>L'ennesimo delfino muore colpito da un arpione</b> .....	5
23-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Madonna del castello Servono 4 milioni per risolvere i problemi</b> .....	6
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Calabria, torrente Citrea: dieci famiglie a rischio</b> .....	7
22-03-2012 LeccePrima.it <b>Rete pluviale a Veglie, Consiglio di Stato dice "sì"</b> .....	8
22-03-2012 LeccePrima.it <b>Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso</b> .....	9
22-03-2012 LeccePrima.it <b>Seconda edizione di "Corri a Lecce". Sport e solidarietà a braccetto</b> .....	10
22-03-2012 LeccePrima.it <b>Vandali senza scrupoli appiccano il fuoco nell'aula della scuola materna</b> .....	12
22-03-2012 Il Mattino (Sud) <b>Pino Neri Acerra. Fino alla tarda mattinata di ieri la nuvola di fumo nerastro sprigionato dall&amp;#amp;#...</b> .....	13
22-03-2012 Il Mattino (Sud) <b>Nello Fontanella Emergenza incendi boschivi: giornata di fuoco in Provincia di Napoli e nel resto...</b> .....	14
22-03-2012 Salerno notizie <b>Acqua: Amendola Pd, serve cambio mentalità</b> .....	15

***Alluvione Metapontino, Digilio: fuori da nuova ripartizione fondi*****Basilicanet.it**

"Alluvione Metapontino, Digilio: fuori da nuova ripartizione fondi"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Alluvione Metapontino, Digilio: fuori da nuova ripartizione fondi

22/03/2012 17:18

BAS"Chiederò conto al Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli e al Governo delle motivazioni dell'esclusione della Basilicata e quindi del Metapontino dalla ripartizione, decisa oggi, delle risorse stanziare dal Governo, tramite il fondo nazionale di protezione civile, per fronteggiare i danni conseguenti ai numerosi eventi atmosferici che hanno coinvolto diverse zone del Paese nel corso dell'anno 2011 per un totale di 57 milioni di euro". E' quanto annuncia il segretario regionale di Fli sen. Egidio Digilio, sottolineando che il fondo è stato ripartito tra le regioni Marche, Puglia, Calabria, Toscana, Sicilia e Abruzzo.

A questa cifra si aggiunge lo stanziamento di 30 milioni di euro che il Ministero dell'Ambiente, in seguito alle alluvioni del 2011, ha destinato alle regioni Piemonte, Liguria e Sicilia. Per il Metapontino - aggiunge Digilio - siamo fermi alla prima Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2011, con 14,5 milioni di euro destinati alla messa in sicurezza del territorio. Rispetto al fabbisogno complessivo per il risarcimento dei danni subiti da agricoltori e cittadini del Metapontino e ancora più per attuare interventi di difesa del territorio su una vasta area a rischio è una cifra eccessivamente bassa. Non potranno certamente bastare i 62 lavoratori ex Cosin della provincia di Matera a realizzare quelle complesse opere di cui c'è assoluto bisogno. Senza sminuire la portata dei lavori di pulizia degli alvei fluviali, per puntare alla prevenzione da nuovi allagamenti è dunque necessaria una nuova intesa Governo (Ministeri Infrastrutture, Ambiente) e Regione come quella che ha consentito lo sblocco di alcuni milioni di euro qualche anno fa per finanziare programmi di difesa del suolo nella Montagna e nella Collina Materana".

BAS 05

***Maltempo: 87 mln per alluvioni 2011*****Corriere del Sud Online, Il**

*"Maltempo: 87 mln per alluvioni 2011"*

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: 87 mln per alluvioni 2011

By at 22 marzo, 2012, 2:04 pm

22-03-2012 14:04

50 mln da Protezione civile, altri 37 mln da ministero Ambiente

(ANSA) ROMA, 22 MAR Per le alluvioni del 2011 il Governo ha stanziato complessivamente 87 milioni. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che 50 milioni proverranno dal fondo nazionale della Protezione Civile, mentre altri 37 li metter  il ministero dell'Ambiente. I 50 milioni saranno ripartiti, alla luce delle verifiche effettuate, tra Marche, Puglia, Calabria, Toscana, Sicilia e Abruzzo. I 37 milioni dell'Ambiente sono invece destinati a Piemonte, Liguria e Sicilia.

*Territorio segnato dalle fragilità*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Territorio segnato dalle fragilità"*Data: **23/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (23/03/2012)

Torna Indietro

Territorio segnato dalle fragilità Torchia: per uscire dall'emergenza bisogna lavorare sulla prevenzione

Domenico Malara

Tra le regioni italiane, la Calabria, insieme alla Sicilia, è sicuramente quella che primeggia in quanto a dissesto idrogeologico del proprio territorio. Quasi tutto il territorio calabrese, infatti, è interessato da fenomeni di erosione torrentizia e da frane, le cui cause sono da ricercarsi soprattutto nella fragilità del territorio, nella modificazione radicale degli equilibri idrogeologici lungo i corsi d'acqua e nella mancanza d'interventi manutentori da parte dell'uomo, soprattutto nelle aree montane in abbandono dove non si esercitano più le tradizionali attività agricole e forestali. Ed è proprio di dissesto idrogeologico che si è discusso, ieri pomeriggio, nel corso del convegno promosso dal Partito repubblicano nell'aula magna della facoltà di ingegneria dell'Università Mediterranea. Tecnici e politici, moderati dal direttore di MeteoWeb Peppe Caridi, si sono confrontati sullo stato dell'arte in Calabria e su quelle che sono le prospettive future. Tra gli interventi anche quello del segretario nazionale del Pri Francesco Nucara, del professore Giuseppe Bombino del Dipartimento di scienze e tecnologie agro-forestali dell'Università Mediterranea, del dirigente del settore ambiente della Provincia Carmelo Barbaro e del sottosegretario alla protezione civile della Regione Franco Torchia. Proprio quest'ultimo parla di situazione difficile in Calabria, aggravata ancora di più dalla carenza di risorse economiche da investire nella prevenzione. «La situazione del dissesto idrogeologico in Calabria &#x2013; afferma Torchia &#x2013; è particolarmente delicata soprattutto perché ci sono poche risorse da investire e perché per molto tempo in questo territorio è mancata la prevenzione. È necessario uscire dall'emergenza, ma per farlo bisogna lavorare sulla prevenzione, pianificando gli interventi da fare per mettere in sicurezza il territorio».

Torchia ammette che a peggiorare ancora di più la situazione c'è il dilagante fenomeno dell'abusivismo. "Questo È un problema reale &#x2013; ammette il sottosegretario &#x2013;. Negli anni si È sfruttato al massimo il territorio ed È chiaro che c'È una responsabilità oltre che dei cittadini, soprattutto da parte dei Comuni che rilasciano le licenze edilizie e poi concedono i condoni".

Di situazione critica parla anche Carmelo Barbaro. "In tutti questi anni &#x2013; afferma il dirigente provinciale &#x2013;, dal punto di vista della manutenzione ordinaria delle aste pluviali si È fatto ben poco. Si sono solo gestite le emergenze in seguito agli eventi calamitosi. Si È intervenuto sull'effetto, piuttosto che sulla causa. Bisogna invece capire quali sono le criticità nei periodi di calma e intervenire preventivamente in maniera organica e sistematica".

Secondo Giuseppe Bombino "oggi più che mai si avverte l'esigenza di un ritorno della popolazione nei territori montani che sono quelli morfologicamente più complessi. Se noi ci affranchiamo da ciò che sta alle nostre spalle, ne perderemo il controllo completamente. Gli effetti idrologici dei bacini idrografici si trasferiscono da monte verso valle. La prima azione, quindi, che dobbiamo garantire È a monte, poiché a valle noi ne riceviamo solo gli effetti".

Ragionamento condiviso anche da Nucara, che perÙ va giù duro e da politico punta il dito proprio contro la politica!

***Territorio segnato dalle fragilità***

"Negli ultimi 30 anni &#x2013; sostiene il segretario del Pri &#x2013; la politica si È preoccupata solo di cementificare. E' chiaro che le colpe sono di chi ha costruito, ma ancora di pi\_ di chi ha consentito di costruire concedendo permessi". Nucara, infine, afferma che "c'È una scarsa funzione dei consorzi di bonifica nella manutenzione" e avverte che "il 98% del territorio calabrese È completamente a rischio".

***L'ennesimo delfino muore colpito da un arpione***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"L'ennesimo delfino muore colpito da un arpione"*Data: **23/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (23/03/2012)

Torna Indietro

L'ennesimo delfino muore colpito da un arpione

ROSSANO Diventano due i delfini morti e ritrovati sulla spiaggia di Rossano. dopo il primo ritrovamento di un paio di settimane fa, ieri pomeriggio un secondo delfino è stato trovato agonizzante su bagnasciuga. Purtroppo era ormai in fin di vita, nonostante i passanti abbiano cercato di attivare il servizio veterinario dell'Asp. Sulla carcassa i segni evidenti di un foro molto probabilmente causato da un arpione. Niente di più facile che il delfino sia rimasto impigliato in una rete di pescatori e una volta ritrovato sia stato gettato in acqua o direttamente a riva. La donna che ha avvistato e soccorso l'animale ancora vivo, Carlotta Macini, ha chiesto l'intervento della capitaneria di porto. Solo dopo un'ora è arrivato un vigile urbano con un veterinario dell'Asp, che ha potuto solo constatare il decesso. (a. r.)

***Madonna del castello Servono 4 milioni per risolvere i problemi***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Madonna del castello Servono 4 milioni per risolvere i problemi"*Data: **23/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (23/03/2012)

Torna Indietro

Madonna del castello Servono 4 milioni per risolvere i problemi

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Fausto Orsomaso assicura massimo impegno per fronteggiare - per quanto possibile - la frana in atto presso il costone orientale della Madonna del Castello. È stato lo stesso consigliere regionale che, accompagnato dal sindaco di Castrovillari, Franco Blaiotta, dal consigliere comunale delegato all'Ambiente, Francesco Condemi, dall'ex assessore, Pino Abbenante, dai consiglieri provinciali, Riccardo Rosa e Gianluca Grisolia, dall'ex vice sindaco, Anna De Gaio, dal candidato a sindaco del centrodestra, Mario Rosa e dai responsabili della struttura tecnica, ha visitato l'area del dissesto e verificato le operazioni cantierate dall'amministrazione comunale per bypassare la condotta fognate (per il momento unica emergenza sanitaria) franata assieme al costone. Circa un'ora di sopralluogo seguito da vicino dal rettore del Santuario, don Carmine De Bartolo, dal presidente del Comitato Pro-Civita, Franco Scruci e dai componenti del comitato spontaneo "Difendiamo la SS. Maria del Castello" nato allo scopo di sostenere e sensibilizzare gli enti ed ogni Istituzione per procedere alla messa in sicurezza del costone e per la riapertura dell'unica strada di accesso alla Chiesa. L'operazione non è affatto semplice. Perché i luoghi da consolidare necessitano di circa 4 milioni di euro. Per don Carmine l'obiettivo primario dev'essere riaprire la strada che porta al Santuario, portare a compimento di festeggiamenti religiosi e dirottare i soldini della festa civile per potenziare il primo intervento di consolidamento. Tutto deve avvenire nei limiti di un budget che oscilla tra i 300mila ed i 500 mila euro.



***Calabria, torrente Citrea: dieci famiglie a rischio***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Calabria, torrente Citrea: dieci famiglie a rischio"*

Data: **22/03/2012**

Indietro

Calabria, torrente Citrea: dieci famiglie a rischio

*Il torrente Citrea sta erodendo il terreno attorno a due palazzine nel comune di Rossano, nel cosentino; già nel 2011 il comune aveva chiesto la messa in sicurezza alla Regione*

*Giovedì 22 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Il torrente Citrea è un sorvegliato speciale ormai da anni: ogni volta che avvengono intense precipitazioni il corso d'acqua si ingrossa notevolmente, dato che raccoglie tutti i rigagnoli provenienti dalla costa soprastante. Le acque del torrente, diventano impetuose e pericolose travolgendo qualsiasi materiale che si trovi lungo l'alveo. La forza dell'acqua nel corso degli anni ha eroso sensibilmente le sponde soprattutto dove si trovano le naturali anse e dove il corso si incunea cambiando direzione. La potenziale pericolosità del corso d'acqua è nota a tutti già da molti anni: già nel 2001, il Comune di Rossano (Cs) aveva chiesto alla Regione la messa in sicurezza del torrente. La sezione di Cosenza dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici aveva stato risposto al Comune che i lavori, già finanziati, erano stati inseriti nella perizia per la sistemazione dell'alveo del Citrea e che si sarebbe provveduto appena la Regione avesse nominato i progettisti. Ma da allora non si è saputo nulla.

Poi arrivò l'alluvione del 2009 e il legale dei condomini di Palazzo Spataro e di un privato cittadino, denunciarono alla Provincia la pericolosità e lo stato del torrente - con tanto di perizia geologica - i cui fondi assegnati dalla Regione per la messa in sicurezza, secondo quanto contenuto nella missiva del legale rivolta alla Provincia, sarebbero stati stornati in altri luoghi. La corrispondenza epistolare tra il legale, la Provincia e Comune sulle competenze della pulizia della vegetazione spontanea (toccherebbe al Comune secondo i tecnici della provincia) si è conclusa nel giugno del 2009 con la comunicazione del settore del suolo della Provincia con cui si informa che l'ufficio provinciale ha segnalato alla Regione Calabria "la necessità di un opportuno finanziamento quantizzato in euro 330 mila". Da allora si attendono ancora una volta finanziamenti ed interventi mentre il rischio incombe.

Sono quindi passati più di dieci anni da quando il problema della messa in sicurezza del Citrea è stato sollevato, ma a tutt'oggi interi gruppi di famiglie che abitano nei pressi del centro storico vivono con apprensione le giornate caratterizzate da piogge intense, come quelle delle settimane scorse. Sono quelli che abitano nelle due palazzine di via Acqua di Vale che si affacciano sul corso del Torrente Citrea. Due palazzine dove vivono dieci famiglie e che si trovano proprio dove il corso si incunea cambiando direzione. In questo punto il torrente, un tempo a distanza di sicurezza, continua a 'mangiare' le sponde, scavando fino a raggiungere il sostegno su cui sorge la corte delle soprastanti palazzine. Addirittura gli abitanti di un'abitazione un po' più a valle sono costretti ad entrare nell'alveo del torrente per raggiungere la casa. Gli inquilini, dopo le abbondanti piogge delle scorse settimane sono in apprensione e tengono costantemente sotto controllo il corso dell'acqua che viene monitorato anche dai responsabili della locale Protezione Civile, dall'Ufficio Tecnico Comunale e dalla Polizia Municipale.

RED/JG

***Rete pluviale a Veglie, Consiglio di Stato dice "sì"*****LeccePrima.it**

*"Rete pluviale a Veglie, Consiglio di Stato dice "sì"'"*

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Rete pluviale a Veglie, Consiglio di Stato dice "sì"

Il progetto di completamento e adeguamento della rete pluviale di Veglie potrà essere portato ad esecuzione. L'hanno stabilito i giudici del Consiglio di Stato. Accolto l'appello proposto dal Comune di 01/06/2011

**Invia ad un amico**

tar\_lecce-41**Luogo**Veglie

VEGLIE - Il progetto di completamento e adeguamento della rete pluviale di Veglie potrà essere portato ad esecuzione. L'hanno stabilito i giudici del Consiglio di Stato, con la sentenza numero 3314/2011. Accolto, dunque, l'appello proposto dal Comune di Veglie, assistito dall'avvocato Ernesto Sticchi Damiani, che ribalta l'esito del precedente grado di giudizio. E' lungo il contenzioso determinato dall'opposizione della società proprietaria dei terreni che dovranno essere espropriati per garantire la realizzazione dei lavori. In principio erano stati adombrati dubbi di efficienza e opportunità sulla realizzazione del progetto del Comune.

La sentenza del Consiglio di Stato, legittima la realizzazione di un intervento che, secondo il Comune, sarà di notevole importanza sociale ed ambientale e che dovrebbe permettere di porre rimedio all'inquinamento dovuto allo scarico delle acque non trattate in falda, attraverso la dismissione di precedenti pozzi e "voragini" e la realizzazione di un "recapito finale" in cui convogliare le acque della rete pluviale consentendone la depurazione e la successiva riutilizzo per fini irrigui.

Annuncio promozionale

Inoltre, la realizzazione dei lavori ha un'altra valenza: dovrebbe permettere di attenuare il forte rischio idrogeologico cui è esposto il territorio comunale di Veglie.☉<sup>3</sup>

***Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso***

Notte all'addiaccio, dopo una caduta nei campi: ritrovano anziano scomparso

**LeccePrima.it**

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso

Elio Gemello, 84enne di Galatone, è stato rinvenuto alle 7 di questa mattina dal nucleo cinofilo dei vigili del fuoco, sdraiato, in una stradina di campagna. Le battute di ricerca erano iniziate ieri, dopo segnalazione dei parenti di Redazione 09/03/2012

**Invia ad un amico**

8

Il momento del ritrovamento.**Luogo**Galatone

GALATONE - Una notte intera all'addiaccio, non riuscendo più ad alzarsi dopo una brutta caduta, e la paura, covata per ore nella sua famiglia, che ad Elio Gemello, 84enne di Galatone, fosse accaduto il peggio. L'anziano, invece, è vivo e anche in discrete condizioni di salute. E' stato ritrovato questa mattina in una stradina nelle campagne intorno al suo paese, poco dopo l'alba, dopo una nottata di ricerche alle quali hanno partecipato i carabinieri della stazione, i vigili del fuoco, con due unità cinofile da Gallipoli e Lecce, la polizia municipale e i volontari della protezione civile.

Dell'84enne, che non aveva neanche un telefono cellulare, con sé, non si avevano più notizie da ieri. Si era allontanato da casa, nel primo pomeriggio, portando un sacchetto di plastica e un coltello, per raccogliere verdura selvatica. Ma quando le lancette dell'orologio hanno iniziato a battere sulle 20 e a casa, i familiari, non l'hanno visto rientrare, sono iniziate le legittime preoccupazioni. E' stato così richiesto il supporto dei carabinieri, che hanno avviato la macchina delle ricerche, insieme agli altri corpi.

Le ispezioni sono iniziate proprio nelle zone intorno all'abitazione e intorno alle 7 di oggi, finalmente, un'unità cinofila dei vigili del fuoco, ha rintracciato l'uomo. Si trovava a circa un chilometro da casa. Era cosciente, sdraiato lungo una stradina.

Annuncio promozionale

Secondo una prima ricostruzione, ieri pomeriggio, dopo essersi allontanato da casa, a causa del terreno sconnesso, Gemello ha perso l'equilibrio, cadendo e rimanendo bloccato, non riuscendo a rialzarsi, subendo anche una botta in testa. Sul posto è stata chiamata un'ambulanza del 118, che ha accompagnato l'84enne in ospedale per accertamenti, onde escludere fratture e altre complicazioni.

***Seconda edizione di "Corri a Lecce". Sport e solidarietà a braccetto*****LeccePrima.it**

*"Seconda edizione di "Corri a Lecce". Sport e solidarietà a braccetto"*

Data: **22/03/2012**

Indietro

Seconda edizione di "Corri a Lecce". Sport e solidarietà a braccetto

Torna la manifestazione sportiva di circa 21 km, che si terrà domenica prossima nel capoluogo salentino. In campo non solo atleti, ma anche gli amministratori pubblici. Parte degli incassi devoluti all'associazione "Angela Serra"

di Redazione 22/03/2012

**Invia ad un amico**

LECCE - Torna la seconda edizione di "Corri a Lecce", la mezza maratona di circa 21 km che si terrà domenica prossima, a partire dalle 9.30, nel capoluogo salentino. Un'occasione per promuovere lo sport, ma allo stesso tempo per focalizzare l'attenzione sulla solidarietà. Ad organizzare la manifestazione è la "A.s.d. Tre Casali", che si avvale del patrocinio del Comune di Lecce, della Provincia, della Regione Puglia e del Coni.

Due i trofei speciali: quello dedicato al "Cav. Gaetano Quarta" per la gara di Handbike e un secondo per gli amministratori pubblici, che si cimenteranno con la pratica agonistica. Alla manifestazione, possono partecipare tutti gli atleti tesserati a società affiliate alla Fidal e ad altri enti di promozione sportiva (riconosciuti dal Coni), gli atleti diversamente abili affiliati al Cip nella categoria handbike, gli atleti regolarmente tesserati con gli enti di promozione sportiva che abbiano sottoscritto la convenzione con la Fidal.

La gara si svolgerà in un unico giro sul territorio di Lecce, città tra le più belle d'Italia, godendo delle suggestioni dell'arte e della natura salentina, il tutto sotto il controllo delle forze dell'ordine, della Protezione civile e del gruppo giudici gare della Fidal. Previsti numero 6 punti di ristoro e 4 punti di spugnaggio. Sarà garantita l'assistenza medica prima durante e dopo la gara. Per tutte le info si può consultare il sito web [www.cronogare.it](http://www.cronogare.it)

Ma la vera nota di rilievo è la solidarietà: presso l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, il polo oncologico sede del primo nucleo della rete onco-ematologica salentina (R.o.s.a.). Grazie agli sforzi congiunti dell'associazione salentina "Angela Serra - Italia Memmi Ferrari" e dell'azienda Sanitaria di Lecce, nel 2005 è stato avviato un programma di potenziamento dei servizi per la cura dei pazienti affetti da tumore, che ha portato in pochissimo tempo alla creazione di un vero e proprio fiore all'occhiello della sanità pubblica pugliese.

Presso il polo oncologico, intitolato a Giovanni Paolo II, sono infatti operative le unità di oncologia, ematologia, onco-ematologia pediatrica, radioterapia oncologica, radiologia, genetica, biologia molecolare e proteomica clinica. Grazie a queste realizzazioni il Salento ha finalmente perduto il triste primato dell'esportazione di pazienti e speranze.

Oggi, almeno per quanto riguarda la diagnosi precoce e la cura dei tumori, la migrazione verso strutture sanitarie lontane dal Salento è notevolmente diminuita. Il processo per la realizzazione di un moderno polo oncologico, idoneo anche alla ricerca e alla assistenza oncologica nell'area jonico-salentina è ormai giunto a una fase di non ritorno.

Di particolare rilievo anche l'accordo con l'Università del Salento, per l'attivazione all'interno del padiglione oncologico del servizio di Proteomica clinica, l'istituzione del registro tumori da parte dell'Asl/Le (avviato in collaborazione con il registro tumori di Modena), i cui primi dati sono stati già pubblicati, e la realizzazione del primo modulo del progetto

***Seconda edizione di "Corri a Lecce". Sport e solidarietà a braccetto***

accoglienza, con la creazione di una nuova reception nel padiglione oncologico. E il gruppo dirigente dell'associazione salentina "Angela Serra" non ha alcuna intenzioni di fermarsi prima di aver portato la R.o.sa in serie A.

Annuncio promozionale

La Asd tre Casali devolverà parte delle quote degli atleti partecipanti alla seconda mezza maratona "Corri a Lecce" alla suddetta associazione.

***Vandali senza scrupoli appiccano il fuoco nell'aula della scuola materna*****LeccePrima.it***"Vandali senza scrupoli appiccano il fuoco nell'aula della scuola materna"*Data: **23/03/2012**

Indietro

Vandali senza scrupoli appiccano il fuoco nell'aula della scuola materna

Un atto vandalico, incomprensibile, che ha costretto il sindaco di Monteroni Lino Guido a firmare un'ordinanza di sgombero della scuola materna di piazza della Repubblica, in pieno centro. L'incendio appiccato nella notte di Redazione 13/01/2012

**Invia ad un amico**

6

L'incendio procurato dai vandali nell'aula della Materna di piazza della Repubblica **Luogo** Monteroni di Lecce

MONTERONI - Un atto vandalico, incomprensibile, indegno, che ha costretto il sindaco di Monteroni Lino Guido a firmare un'ordinanza di sgombero della scuola materna di piazza della Repubblica, in pieno centro, per consentire il trasferimento degli insegnanti e di 60 bambini presso altre due scuole, quelle di via Dalmazia e di via Martiri di Via Fani.

I vandali si sono introdotti nella notte all'interno del plesso scolastico da un ingresso secondario e una volta dentro hanno appiccato il fuoco in un'aula. Poi, sono fuggiti. Ma nel frattempo le fiamme hanno distrutto banchi, sedie, materiale didattico, hanno annerito le pareti, comprese quelle del corridoio centrale dell'edificio. Ma i danni, che stando ad una prima stima si aggirerebbero intorno a 30mila euro, sarebbero potuti di gran lunga lievitare se non fossero giunti per tempo i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a domare l'incendio prima che si propagasse per tutto il plesso scolastico.

Fortunatamente le fiamme non hanno compromesso la staticità dell'edificio, in particolare quella dell'aula, pertanto ora si tratterà di ripristinare la parte dello stabile colpito dall'incendio. "Oltre il danno la beffa - spiega il primo cittadino Guido - dato che proprio per quella scuola avevamo investito 200mila euro in opere di riqualificazione. Adesso si tratterà di individuare le risorse per riparare ai danni e consentire al personale docente e ai bambini di ritornare nella loro scuola. E' stato un atto inqualificabile e che ci lascia sgomenti - conclude il sindaco - proprio perché che ha colpito la materna, la scuola dei bambini". Su quanto accaduto indagano i carabinieri della stazione di Monteroni.

Annuncio promozionale

€0<sup>3</sup>

***Pino Neri Acerra. Fino alla tarda mattinata di ieri la nuvola di fumo nerastro sprigionato dall'&#x2013;#x2013;*****Mattino, Il (Sud)***"Pino Neri Acerra. Fino alla tarda mattinata di ieri la nuvola di fumo nerastro sprigionato dall'&#x2013;#x2013;"*Data: **22/03/2012**

Indietro

22/03/2012

Chiudi

Pino Neri Acerra. Fino alla tarda mattinata di ieri la nuvola di fumo nerastro sprigionato dall'ennesimo incendio di veleni, doloso - secondo i primi accertamenti degli inquirenti - si allungava come un gigantesco spettro da Acerra fino ai quartieri di Napoli. Quindici chilometri di chissà quali polveri sottili sospese in aria, una massa enorme di veleni prodotti dal misterioso incendio scoppiato nel sito di stoccaggio provvisorio in località Pantano, accanto al militarizzato inceneritore di Acerra, il grande impianto bruciarifiuti sorvegliato giorno e notte dagli uomini in mimetica della Marina. Da tempo però il sito di stoccaggio, che si trova proprio lì, a pochi metri dal recinto di filo spinato che delimita la zona militare, non è più protetto dal vincolo dell'interesse strategico nazionale. All'interno c'è solo una ditta di vigilanza. Intanto le circa centomila tonnellate di immondizie ammassate sui terreni della campagna acerrana dovrebbero essere sparite già da un pezzo. La proroga dell'ordinanza della Provincia, che quattro anni fa diede vita all'impianto di deposito temporaneo, è scaduta da un mese. C'è un'ordinanza di sgombero ad horas del presidente Cesaro. Ma la Sapna, la società controllata da piazza Matteotti, riesce a fatica nella difficile opera di svuotamento dello stoccaggio, iniziata appena qualche giorno fa. Qui le fiamme sono divampate poco prima delle 21 martedì, nel piazzale numero due, quello in cui si trovano ammassati i rifiuti triturati. Diciottomila e 277 tonnellate d'immondizia dell'ultima emergenza, giugno 2011. Le altre 80mila tonnellate di rifiuti, cioè le balle di tal quale, sono suddivise in tre porzioni, anche queste coperte da teloni di plastica nera.

L'incendio è scoppiato nella parte più interna della struttura, sulla base di una delle quattro piramidi di veleni, lontano dal perimetro esterno. I vigili del fuoco hanno impiegato sei ore per domare le fiamme. Idranti sotto pressione fino alle tre di notte. Una nube tra il marrone e il nero è rimasta sospesa nel cielo dell'hinterland fino al primo pomeriggio di ieri. Nel frattempo, in mattinata, la polizia, che non esclude l'ipotesi dell'incendio doloso, ha fatto effettuare dalla scientifica una serie di prelievi. Dai primi accertamenti è emerso che sono state incendiate 7mila tonnellate d'immondizia. C'è molta preoccupazione. Ieri sul posto sono giunti alcuni ambientalisti. «Ecco, guardate, questa è la terra dei veleni», le parole di Virginia Petrellese, del comitato donne 29 agosto 2004, data degli scontri con le forze dell'ordine scoppiati nel tentativo di impedire la realizzazione dell'inceneritore. Virginia, che è un architetto, ha indicato con dovizia di particolari i mali della zona. «Qui, in poco spazio - ha spiegato l'ambientalista - c'è il sito di stoccaggio, l'inceneritore, la più grande centrale elettrica d'Europa a olio di palma, il depuratore Ngp dei liquami chimici provenienti da tutta Italia e l'ex discarica di Pellini, finita in una grande inchiesta qualche anno fa». «La situazione è sconcertante se si pensa che ci sono stati politici che hanno creato tutto questo», l'amarezza di Alfonso Maria Liguori, dell'associazione Osis. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nello Fontanella Emergenza incendi boschivi: giornata di fuoco in Provincia di Napoli e nel resto...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

22/03/2012

Chiudi

Nello Fontanella Emergenza incendi boschivi: giornata di fuoco in Provincia di Napoli e nel resto della Campania. Vento e caldo alimentano fiamme sui monti Lattari e sul Vesuvio. Distrutte decine di ettari di bosco con alberi di alto fusto. E dalle prime indagini effettuate dal Corpo Forestale ancora in fase di spegnimento sembrerebbero incendi di origine doloso. All'opera per tutto il pomeriggio di ieri i mezzi aerei della Protezione civile. Due aerei Canadair e un elicottero Erickson S64 hanno operato in condizioni di estrema difficoltà a Pimonte, Agerola e Lettere per avere la meglio sulla fiamme con lanci continui di acqua e materiale ritardante. In particolare in località Monte Megane nel territorio del Comune di Lettere, sono andati distrutti circa 10 ettari di superficie boschiva con alberi di alto fusto, mentre sulla sommità del monte Triale nel territorio del Comune di Pimonte, gli ettari di bosco andati in fumo sono tre. A terra invece gli uomini della Forestale e le squadre antincendio boschivo della Regione, sono stati impegnati a realizzare solchi tagliafuoco. Un danno grave sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale. Altri due incendi sono scoppiati invece nel parco del Vesuvio in territorio di Ottaviano e Somma Vesuviana. In poco più di una settimana, quello di ieri è il quarto incendio che si sviluppa alle falde del Vesuvio. In serata un altro incendio a Pozzuoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

CE3



***Acqua: Amendola Pd, serve cambio mentalità***

Stampa -

**Salerno notizie***"Acqua: Amendola Pd, serve cambio mentalità"*Data: **22/03/2012**

Indietro

**Acqua: Amendola Pd, serve cambio mentalità**

Gli acquedotti e i servizi idrici regionali sono al collasso e la Regione resta a guardare” a dichiararlo e' Enzo Amendola, segretario regionale del Pd Campania, che commenta il dossier presentato da Legambiente in occasione della giornata mondiale dell'acqua. “Dallo studio emerge un quadro di frammentazione e di generale inefficienza di un settore strategico per la vita dei cittadini, delle imprese e dell'intera comunità. Tutto questo genera sprechi, ritardi negli investimenti, aumento dei costi” aggiunge Amendola. “Il Pd è l'unico partito che ha presentato un disegno di legge di riforma del sistema idrico integrato in Consiglio regionale – spiega Amendola -. Mentre la maggioranza è latitante su questo tema che ha straordinarie implicazioni anche rispetto alla depurazione e al rischio idrogeologico”. “Si stanno disperdendo risorse naturali e finanziarie senza assicurare in molti casi un servizio ai cittadini degno di questo nome. Le stringenti scelte imposte dalla Commissione europea e dal Governo impongono un cambio di mentalità e di capacità di procedere a riforme del settore in grado di garantire efficienza e costi sopportabili” conclude il segretario regionale del Pd Campania.

**22/03/2012**